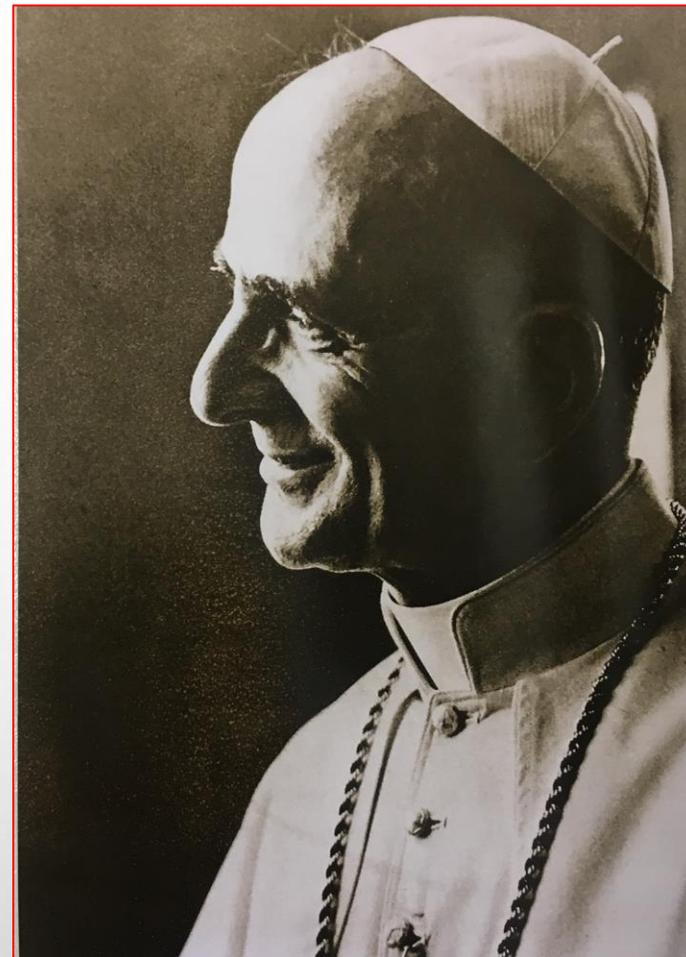


PAOLO VI

IL PAPA DELLA NOSTRA

TERRA BRESCIANA

Gruppo Secondaria di I grado



GIOVANNI BATTISTA

MONTINI

NASCE A CONCESIO, IN PROVINCIA DI BRESCIA IL
26 SETTEMBRE 1897.

È IL SECONDOGENITO DI GIORGIO MONTINI,
IMPORTANTE ESPONENTE DEL CATTOLICESIMO
SOCIALE E POLITICO ITALIANO DI FINE
OTTOCENTO, E DI GIUDITTA ALGHISI.



*FAMIGLIA MONTINI IN UNA FOTOGRAFIA DELL'EPOCA
BATTISTA MONTINI (PAOLO VI) È IL SECONDO DA
SINISTRA*

MATURATA NEL SUO CUORE
LA VOCAZIONE AL
SACERDOZIO, INIZIA L'ITER DI
FORMAZIONE CHE LO
PORTERÀ, IL 29 MAGGIO
1920, ALL'ORDINAZIONE
SACERDOTALE.
SI TRASFERISCE A ROMA PER
CONTINUARE GLI STUDI.



*“Libero veramente è colui che è capace di donarsi
totalmente.
Educare alla libertà significa educare
all'amore.”*

NEL MAGGIO 1923
INIZIA LA CARRIERA
DIPLOMATICA PRESSO LA
SEGRETERIA DI STATO DI
PIO XI, ED È INVIATO A
VARSAVIA COME
ADDETTO ALLA
NUNZIATURA
APOSTOLICA.



DON BATTISTA MONTINI IN VISITA ALLE BORGATE DELLA
PERIFERIA DI ROMA (1943)

*“NON SI PUÒ ANDARE A DIO SENZA
PASSARE ATTRAVERSO I FRATELLI.”*

IL 15 DICEMBRE 1958 È
CREATO CARDINALE DA
GIOVANNI XXIII.

VIENE NOMINATO MEMBRO
DELLA PONTIFICIA
COMMISSIONE CENTRALE
PREPARATORIA DEL CONCILIO
VATICANO II.



INCONTRO TRA PAOLO VI E PAPA GIOVANNI XXIII

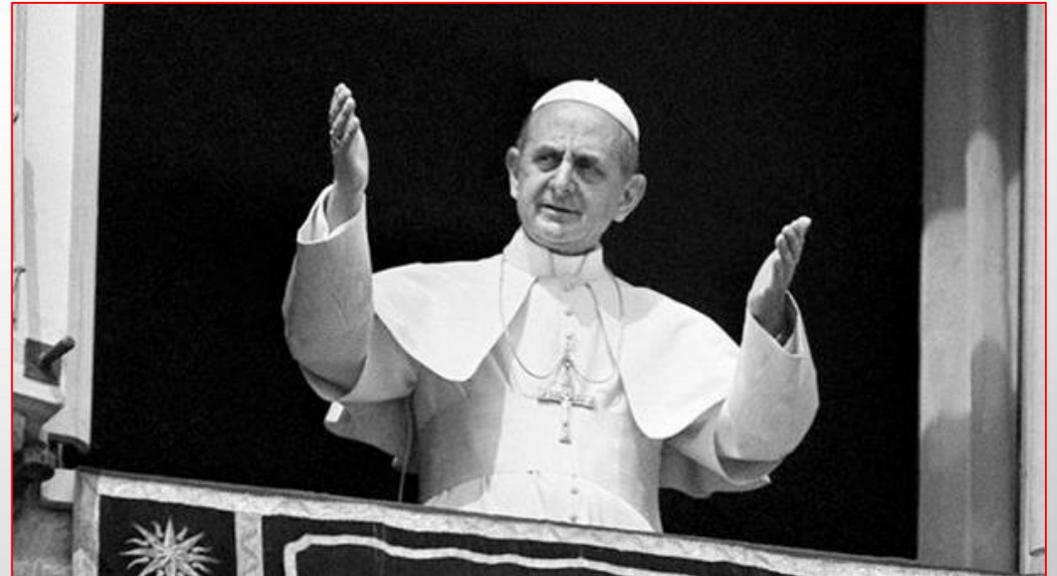
*“NON SAREMMO CRISTIANI FEDELI, SE NON
FOSSIMO CRISTIANI IN CONTINUA FASE DI
RINNOVAMENTO!”*

IL 30 GIUGNO 1963 AVVIENE L'INIZIO UFFICIALE DEL PONTIFICATO DI PAOLO VI

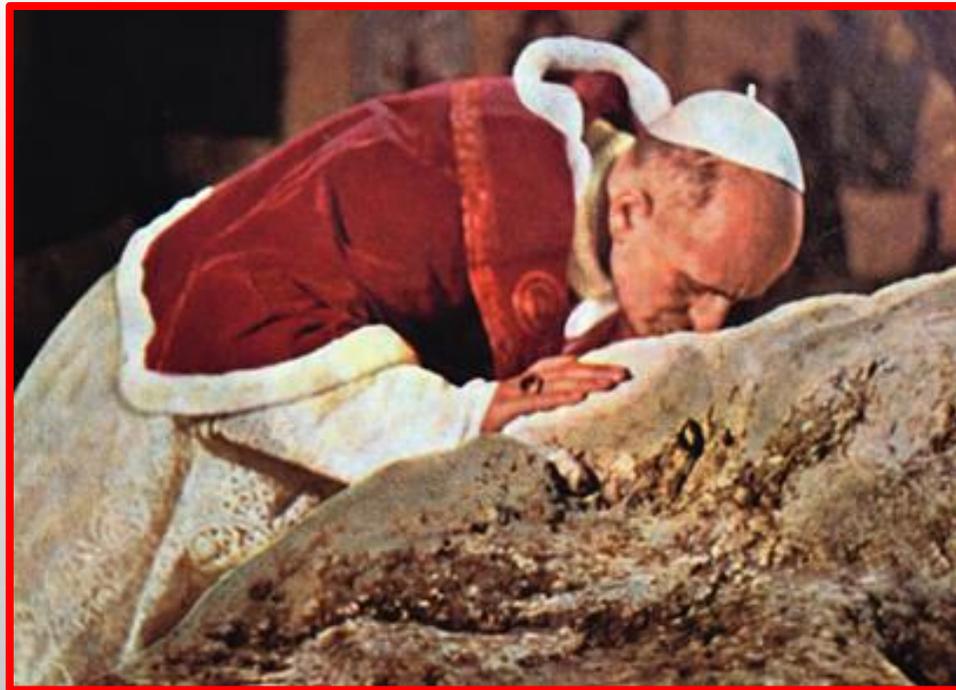
ALLA MORTE DI PAPA RONCALLI, IL 21
GIUGNO 1963, GLI SUCCEDE SULLA
CATTEDRA DI SAN PIETRO, PRENDENDO
IL NOME DI PAOLO.

IL 29 SETTEMBRE APRE LA SECONDA
SESSIONE DEL CONCILIO CHE
CONCLUDERÀ SOLENNEMENTE

L' 8 DICEMBRE 1965

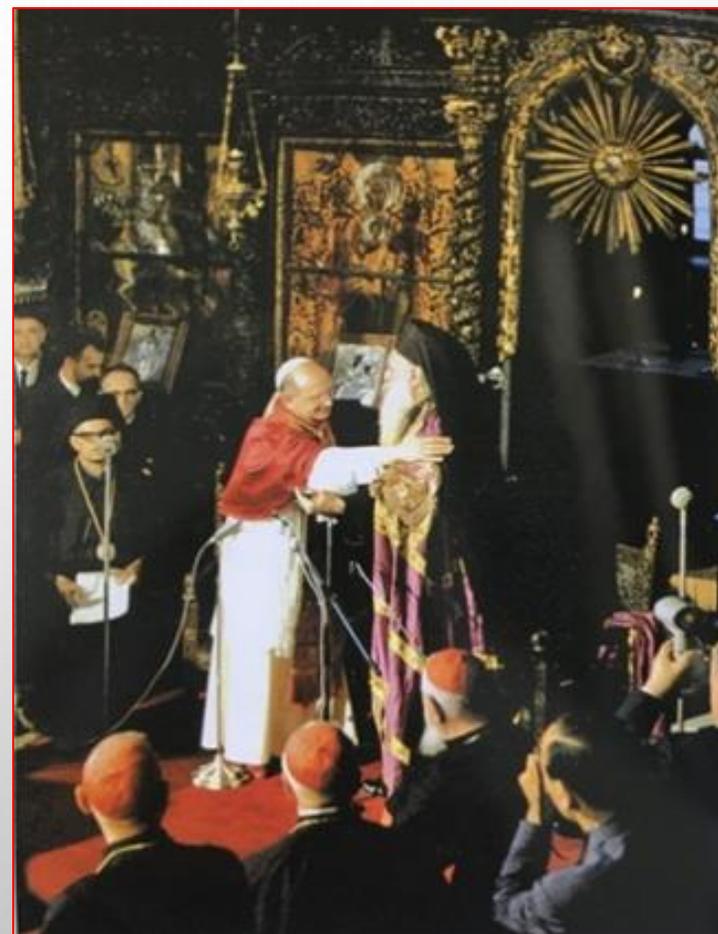


PAPA MONTINI INAUGURA LA STAGIONE DEI VIAGGI
APOSTOLICI FUORI DAI CONFINI ITALIANI CON UN
PELLEGRINAGGIO INASPETTATO IN **TERRA SANTA** (1964).

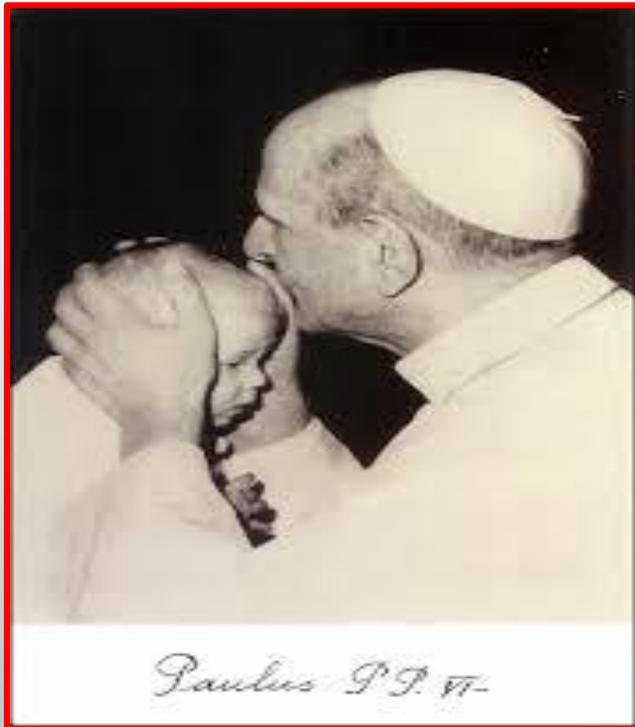


5 GENNAIO 1964 A GERUSALEMME
ABBRACCIO TRA PAOLO VI E IL PATRIARCA ATENAGORA.

*“Le esprimo tutta la mia
gioia, tutta la mia emozione.
Veramente penso che questo è un
momento che viviamo in
presenza di Dio”*



IL VALORE E LA DIGNITA' DELLA VITA UMANA
EMERGE NELL'ENCICLICA HUMANAE VITAE
DA LUI PUBBLICATA NEL 1968



RITORNATE BAMBINI

BISOGNA EVANGELICAMENTE RITORNARE BAMBINI.

**BISOGNA AVERE IL CULTO DELLA VITA NELLE SUE
FORME PIÙ DEBOLI, PIÙ INNOCENTI, PIÙ ESSENZIALI.**

SAPPIATE QUEST'OGGI CURVARVI AMOROSI

SUI VOSTRI BIMBI.

PAPA PAOLO VI

(DALL'OMELIA DEL 25 DICEMBRE 1964)

**“NELLA SCALA DEI VALORI L'UOMO
OCCUPA IL PRIMO POSTO.”**

- Il 24 dicembre 1974 apre la **Porta Santa** della Basilica di San Pietro, inaugurando l'Anno Santo.



Papa Paolo VI, **muore il 6 agosto 1978** nella residenza estiva di Castel Gandolfo.

È beatificato il 19 ottobre 2014, da Papa Francesco, che lo iscrive nell'Albo dei Santi nell'ottobre 2018.



Incontrai la prima volta Paolo VI a Pontedilegno nell'estate del 1941 quand'era Sostituto alla Segreteria di Stato di S.S. Pio XII. Ero allora prete novello e mi cimentavo con le prime vicende di un curato. Nel mese di Luglio il Parroco Don Brusaferrì si assentava per un po' di riposo al suo paese nativo, Colledizzo, per questo lo dovevo un po' sostituire anche nei suoi poteri. Ebbene Mons. Montini era esemplare nel chiedermi tutti i permessi di confessare, di celebrare la Messa e di predicare. Io, che mi muovevo come un pulcino nella stoppa, quando veniva a confes-

Paolo VI a Pontedilegno

sarsi, almeno due volte la settimana, ero tanto suggestionato che mi doveva aiutare a dire le parole dell'assoluzione. Questo non capitava per la sua posa ma per la sua santità e per la mia poca virtù. Lui era tanto umile da abitare una stanza della canonica, senza acqua corrente e poverissima. A mangiare si recava in un appartamento che i Genitori avevano affittato poco lontano dalla chiesa. Era edificante nella celebrazione della Messa alla quale assistevano anche i suoi vecchi Genitori. Niente di straordinario c'era attorno alla figura di Mons.

Montini Sostituto, se non un fascio di corrispondenza ogni giornata che gli arrivava da Roma. Questi soggiorni, dei primi anni di guerra, furono i più lunghi di quelli passati a Pontedilegno. Non diceva mai di no a quelli che lo cercavano per le confessioni, non fuggiva dai preti che lo aspettavano in sacrestia, raccoglieva tutte le ansie di quelli che avevano dispersi in guerra. Era facilissimo trovarlo a servire umilmente la Messa a qualche sacerdote di passaggio. Le sue omelie erano dei piccoli gioielli facili da assimilare da noi montanari, ma anche dai villeggianti. Le sue passeggiate erano semplici

come se fossero state ordinate dal medico e si esaurivano nei dintorni di Pontedilegno. Dopo la guerra poté venire ben poco e di raro a Pontedilegno e ci venne soltanto per brevi visite al Fratello, senatore Lodovico, che lo ospitava nella sua villa. Di solito era accompagnato da P. Bevilacqua e dal suo Segretario, quando diventò Arcivescovo di Milano. Era solito comparire all'improvviso come se non volesse affatto distinguersi e mandava ancora a chiedere quando poteva dire la messa. Non disdegnava di visitare i parroci dei paesini attor-

no a Pontedilegno e di informarsi delle loro necessità. Anche da Arcivescovo l'ho trovato a visitare poveri e ammalati insieme col Senatore Suo Fratello. Il Papa Paolo VI è rimasto così impresso in noi che non lo potremo mai dimenticare e ci illudiamo che, come noi gli abbiamo insegnato i sentieri di montagna, Lui ci porti in Paradiso, senza opposizioni, quando ci vedrà arrivare nel Regno dell'oltretomba. Lui che si ricordava sempre di Pontedilegno, anche da Papa, così da mandarci il Cero speciale e un calice bellissimo, per mezzo del Fratello Senatore, quando seppe del furto avvenuto nella nostra sacrestia. Non ci dimenticherà adesso che l'invochiamo come intercessore presso Dio. Quando era tra noi ci incuteva una certa suggestione ma adesso che è tra i Santi non ne abbiamo più e lo assaliamo con tutta forza perché visiti il nostro paese. Lo vedremo sempre aggirarsi per le nostre strade, senza alcuna insegna con la semplice veste da prete e un piccolo basco in testa, così come si conviene a chi va in cerca della pecorella smarrita, perché come Papa una pecorella smarrita non gli mancherà mai. E' probabile che quella ricerca l'abbia lasciato ancora sui sentieri difficili dei monti fino alla fine del mondo.

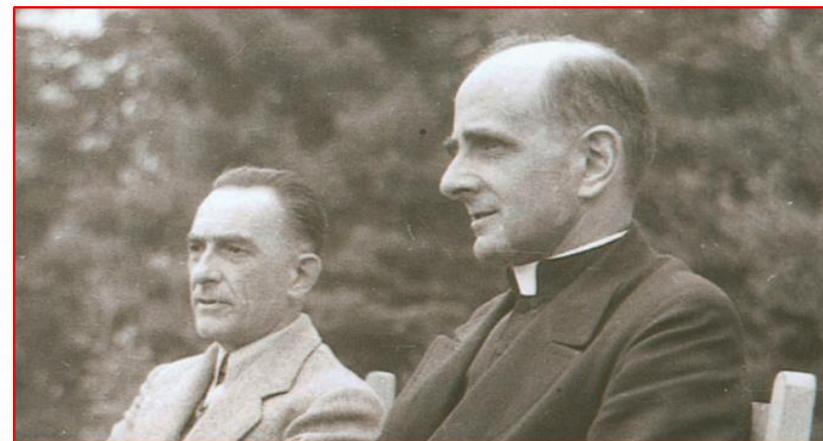
Don Giovanni Antonioli

Il Consiglio pastorale parrocchiale nella seduta del 5 marzo 1993 ha proposto di sollecitare l'Amministrazione comunale a dedicare una via al nome di Paolo VI, per tanti anni ospite a Pontedilegno.

PAOLO VI IN VALCAMONICA DOMANDE

- 1) CHI HA SCRITTO L'ARTICOLO?
- 2) L'AUTORE DEL TESTO DOVE INCONTRO' PAOLO VI?
- 3) DALLE PAROLE DELL'AUTORE QUALE PERSONALITA' EMERGE?
- 4) COME TRASCORREVA PAOLO VI LE SUE GIORNATE A PONTEDILEGNO?
- 5) QUALE LEGAME AVEVA CON I PARROCI DEI PAESI VICINI A PONTEDILEGNO?

**IL RICORDO DI
MONS. ENRICO TOSI CHE CONOBBE
MONS. MONTINI A PONTE DI LEGNO**



MONS. ENRICO TOSI, VANTA UNA CONOSCENZA DIRETTA DI PAOLO VI. PRIMO ASPETTO: “DEVO RINGRAZIARE IL SIGNORE – RACCONTA - DI ESSERE STATO DESTINATO, SACERDOTE NOVELLO, AL SERVIZIO DELLA PARROCCHIA DI PONTE DI LEGNO COME CURATO, ACCANTO A DON GIOVANNI ANTONIOLI. ERA DA POCO TERMINATA LA SECONDA GUERRA MONDIALE E MOLTE ERANO LE DIFFICOLTÀ E I BISOGNI MA NON POCHE ERANO ANCHE LE SODDISFAZIONI DEL MINISTERO SACERDOTALE. UNO DEI DONI A ME PIÙ CARI CHE IL SIGNORE MI HA FATTO È SICURAMENTE QUELLO DELLA CONOSCENZA E DI UNA CERTA CONFIDENZA CON MONS. GIOVANNI BATTISTA MONTINI”.

A PONTE DI LEGNO AVEVA CASA LA FAMIGLIA DI LODOVICO MONTINI E QUI SOLITAMENTE SALIVA, PER UN BREVE PERIODO DI RIPOSO ESTIVO, MONS. GIOVANNI BATTISTA.

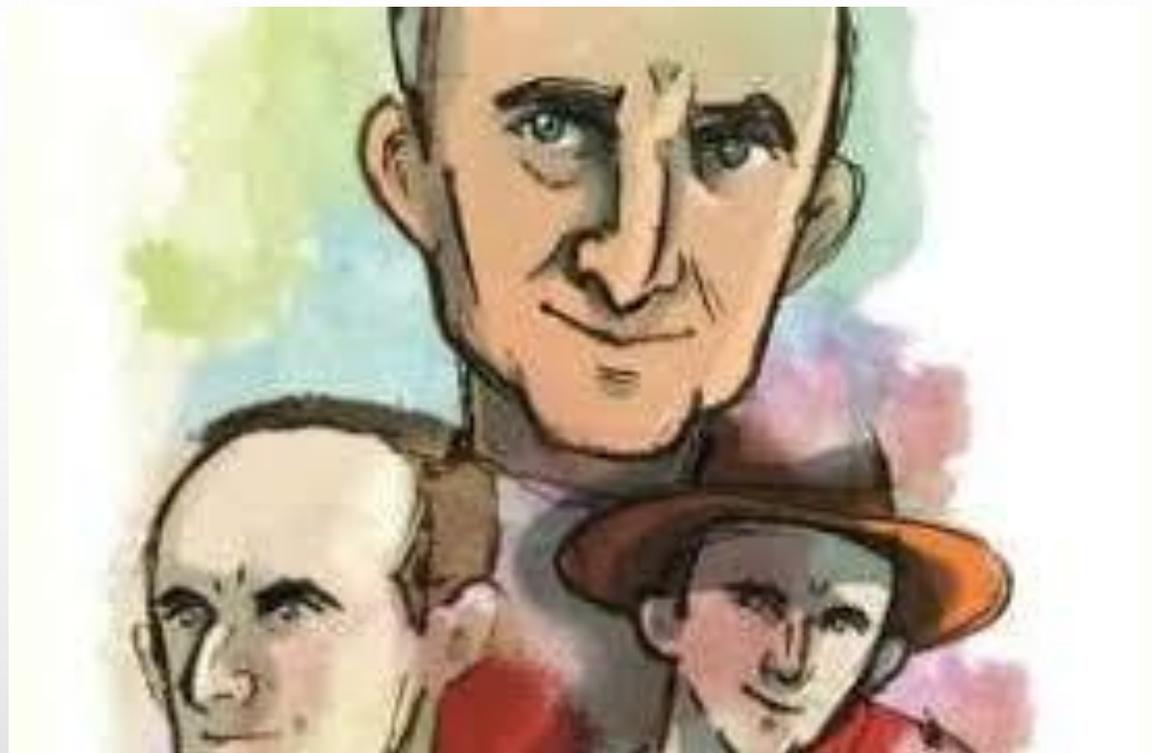
“LA PERSONALITÀ DISTINTA E RISERVATA DI MONS. MONTINI, IL SUO AFFLATO SACERDOTALE, MI AFFASCINAVANO. IL PENSIERO POI DEL SUO SERVIZIO MOLTO VICINO E PERSONALE A PIO XII, “IL BIANCO PADRE” DEGLI ANNI DELLA MIA GIOVINEZZA, MI RIEMPIVA SEMPRE DI PIÙ L’ANIMO DI RISPETTO E AMMIRAZIONE. BEN DIVERSO ERA INVECE IL SUO ACCOSTAMENTO PERSONALE RICCO DI SEMPLICITÀ, ATTENZIONE E AFFABILITÀ. QUESTO ALIMENTAVA LA MIA SANTA CURIOSITÀ DI CONOSCERLO SEMPRE PIÙ PROFONDAMENTE”.



«MONS. MONTINI NON RIFIUTA DI DARE IL SUO AIUTO NELL'ASCOLTO DELLE CONFESSIONI E SI ASSOCIA AI CONFRATELLI NEI MOMENTI DI GIOIA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE».

PARTECIPÒ CON MONS. TREDICI E PADRE BEVILACQUA ALL'INAUGURAZIONE DEL PRIMO CAMPO DA TENNIS DELL'ORATORIO DI PONTE DI LEGNO. «INCOMINCIAI A COGLIERE CON SEMPLICITÀ QUEGLI SPRAZZI DI LUCE CHE EMERGEVANO DAL SUO COMPORTAMENTO: ACCOSTAVA I POVERI QUASI ACCOSTASSE CRISTO; AMMIRAVO LA SUA UMANITÀ NELL'ASCOLTARE IL GRANDE MUTILATO DELLA GUERRA DEL 15/18 CHE INCONTRAVA SPESSO ALL'INIZIO DI VIA DEI VILLINI DOVE ABITAVA».

PICCOLI SPRAZZI DI UMANITÀ CHE SFOCERANNO NELLA SUA **“POPULORUM PROGRESSIO”** E GLI DARANNO IL DIRITTO DI PRESENTARSI ALL'ONU COME ESPERTO IN UMANITÀ, QUELLA STESSA UMANITÀ CHE DIMOSTRÒ INCONTRANDO E DIALOGANDO A PONTE DI LEGNO CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO, NELLA COLONIA ESTIVA DELLA CARITAS».



[Paolo VI DISEGNO DI UN PAPA](#)
[Paolo VI in cartoon - La Voce del Popolo](#)

<https://www.lavocedelpopolo.it › eventi › paolo-vi-in-cartoon>



[Tv2000: docu 'Caro Montini', un ritratto inedito di Paolo VI](#)

...

<https://www.youtube.com > watch>